

AUDIZIONE A BRUXELLES

Pfizer: "Vaccini mai testati per bloccare il contagio da virus"

◉ MANTOVANI A PAG. 15

VIRUS • Audizione a Bruxelles. La logica del Green pass decade

Pfizer ammette: "Nessun test sui vaccini per stop a contagi"

» **Alessandro Mantovani**

Lunedì scorso, al Parlamento europeo, la responsabile commerciale di Pfizer Janine Small ha detto che il loro vaccino anti-Covid, il più diffuso nel mondo occidentale, "non è stato testato per prevenire l'infezione", anche perché "nessuno ce lo ha chiesto" e comunque "non c'era tempo". Così ha spiegato la manager, audita dopo il rifiuto del suo capo Albert Bourla di spiegare agli eurodeputati la trattativa riservata con Ursula von der Leyen per il più oneroso dei contratti sui vaccini Covid. Quella degli sms "cancellati" per cui il Mediatore e la Corte dei Conti dell'Ue hanno censurato la presidente dell'esecutivo di Bruxelles.

Non è una rivelazione ma il discorso di Mrs Small ha suscitato reazioni e polemiche. "Vaccinatevi per gli altri" è sempre stata una bugia", ha detto l'eurodeputato olandese Rob Roos, molto di destra, vicepresidente

del gruppo a cui aderisce anche Fratelli d'Italia, in un video che gira sul web. E del resto l'Italia ha imposto regole pesanti e inesistenti altrove, come il *green pass* rafforzato per lavorare e obblighi piuttosto estesi, sul presupposto che il vaccino proteggeva "gli altri" dal contagio. Mario Draghi, il 22 luglio 2021, ha difeso il *green pass* come "garanzia di ritrovarsi tra persone che non sono contagiose". Quella garanzia, in realtà, il vaccino non l'ha mai data: se ne occuperà la Corte costituzionale il 29 novembre quando esaminerà la legittimità costituzionale di obblighi e *pass* dopo pronunce contrastanti dei giudici di merito. Abbiamo visto tutti che il Covid si prende anche con il vaccino. Gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità dicono che i non vaccinati hanno un rischio di contagiarsi di appena il 10% superiore a quello di chi ha tre dosi, a volte il rischio relativo è perfino inferiore, mentre però

– sempre secondo l'Iss – i decessi attribuiti al Covid tra i non vaccinati sono ancora 6,4 volte quelli tra i trivaccinati. Cioè il vaccino continua a prevenire la malattia grave, infatti si insiste sulle quarte dosi per anziani e fragili: secondo i dati israeliani, pubblicati a maggio sul *New England Journal of Medicine*, la protezione dalle forme gravi è circa doppia dopo 4 mesi.

È noto da prima ancora dell'autorizzazione dei vaccini che durante i trial le aziende cercavano i sintomi del Covid, lievi o gravi che fossero; non andavano a cercare i positivi con i tamponi. Non sono i primi vaccini testati così. Gli studi avviati dopo le vaccinazioni di massa hanno mostrato una certa capacità dei vaccini di ridurre i contagi e la contagiosità, in misura però decrescente in breve tempo e legata alle varianti: con Alfa è andata meglio che con Delta e poi con Omicron. Ora bisognerà vedere l'impatto dei vaccini bivalenti adattati alle attuali sottova-



Peso: 1-1%, 15-35%

rianti Omicron Ba.4 e Ba.5.

Per il resto Mrs Small ha negato l'esistenza degli sms. Il contratto negoziato da Von der Leyen con Bourla, senza i rappresentanti nazionali e gli esperti coinvolti nelle altre trattative, è quello del maggio 2021 per 900 milioni di dosi (più l'opzione mai attivata per altre 900 milioni) a cui si deve l'eccesso di vaccini nei Paesi Ue.

**SPESA SANITARIA
PRO CAPITE:
ITALIA ULTIMA G7**

"NONOSTANTE le maggiori risorse investite – spiega la fondazione **Gimbe** – il confronto internazionale restituisce risultati simili a quelli dell'era pre-Covid. La spesa pubblica pro-capite nel nostro Paese è ben al di sotto della media Ocse e in Europa siamo al 16° posto, ultimi nel G7: ben 15 Paesi investono di più in sanità, con un gap dai 285 della Repubblica Ceca ai 3.299 della Germania".



FOTO LAPRESSE



Peso: 1-1%, 15-35%